



INTERVISTA: RENZO GATTEGNA
IDENTITÀ, DIALOGO, CONFRONTO

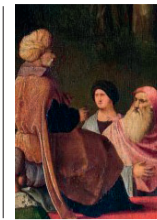
Largo consenso e visione oltre gli schieramenti per guidare verso il futuro l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. / P04-05



MUSICA
Vita da rapper. Shyne, la voce nera dei bassifondi Usa, dalla galera al grande salto verso Gerusalemme. / P31



DOSSIER STORIA E MEMORIA
Non dimenticare. Le persone, le esperienze, le ricerche. / P13-28



ARTE
Pittura segreta. Alla scoperta dell'ebreo Giorgione e di una mostra, a Padova, che aiuta a comprendere l'identità. / P32-33



pagine ebraiche

il giornale dell'ebraismo italiano

n. 1 - gennaio 2011 | שבט 5771

Pagine Ebraiche - mensile di attualità e cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - Anno 3 | Redazione: Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153 - info@paginebraiche.it - www.paginebraiche.it | Direttore responsabile: Guido Vitale | Reg. Tribunale di Roma - numero 218/2009 - ISSN 2037-1543 | Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art.1 Comma 1, DCB MILANO | Distribuzione: Pleroni distribuzione - v.le Vittorio Veneto, 28 - 20124 Milano - Tel. +39 02 632461 | euro 3,00

DOPO IL CONGRESSO

Risultati e ideali

Le conclusioni del sesto congresso dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane hanno nuovamente dimostrato che il piccolo mondo degli ebrei italiani è capace di sprigionare idee ed energie fuori dal comune. In una tornata di lavori molto ristretta, quello che sembrava impossibile ha preso corpo e abbiamo assistito all'approvazione della riforma dello Statuto dell'ebraismo italiano, a un intenso lavoro delle Commissioni, al serrato confronto dell'assemblea. I risultati non faranno forse l'unanimità, ma appare ben chiaro che ci troviamo davanti a novità significative e sfide enormi da raccogliere. Se il congresso, come era prevedibile e secondo la consolidata tradizione pluralistica dell'ebraismo italiano, ha messo a confronto identità, culture e visioni differenti, i delegati hanno dimostrato di essere concordi su alcuni punti chiave:

primo fra tutti che il lavoro e la concretezza costituiscono valori da premiare. Resta da sviluppare una maggiore capacità di discutere su come reperire le risorse necessarie per finanziare i propri progetti, piuttosto che limitarsi a dividersi su come ripartire le insufficienti risorse attuali. E da convertire quella straordinaria energia che anima i dibattiti (e talvolta, per eccesso di entusiasmo, li svisciva in polemiche dispersive e folcloristiche), in una forza positiva. La somma dei nostri ideali e delle nostre differenze e la capacità di lavorare assieme restano il maggiore dei patrimoni su cui gli ebrei italiani possono fare affidamento. -o- g.v.

Riforma, il futuro in agenda

Con una riforma statutaria ambiziosa e complessa da porre in essere, molte mozioni congressuali da realizzare, un mandato chiaro emesso dal sesto Congresso appena 18 mesi per lavorare, il Consiglio UCEI eletto a Roma in dicembre si trova ad affrontare un'agenda assai impegnativa. Il risultato dell'assise dell'ebraismo italiano ha generato un Consiglio attento alla rappresentatività delle diverse identità e consapevole di rappresentare una soluzione ponte verso il nuovo assetto dell'ebraismo italiano, che in futuro sarà governato da un parlamentino espresso direttamente dagli ebrei italiani e dalle comunità in cui vivono. La prima riunione di Consiglio ha definito gli incarichi, assegnando la presidenza a Renzo Gattegna. Saranno vicepresidenti Claudia De Benedetti (Casale Monferrato) e Anselmo Caibò (Roma), mentre gli altri componenti di Giunta sono Victor Magiar (Roma), Dario Bedarida (Firenze), Giorgio Mortara (Milano), Raffaele Turiel (Milano), Sandro Di Castro (Roma) e rav Adolfo Locci (Padova). Una scelta precisa, orientata ad anticipare immediatamente uno dei cardini della riforma appena approvata, quello di un governo dell'Unione

composto di nove nomi e quindi molto più allargato e rappresentativo rispetto a quanto previsto dal vecchio Statuto. Tutti gli altri componenti del Consiglio, rav Alfonso Arbib (Milano), Valerio Di Porto (Pisa), Giulio Disegni (Torino), Riccardo Hofmann (Milano), Andrea Mariani (Trieste), Settimio Pavoncello (Roma), Vittorio Pavoncello (Roma), Annie Sacerdoti (Milano), rav Alberto Moshe Somekh (Torino), assumono inoltre incarichi specifici e di alta responsabilità. Altri segni di novità, tesi a recepire immediatamente alcune delle indicazioni emerse in Congresso, la maggiore attenzione per i temi del decentramento, che si realizzerà attraverso una maggiore mobilità dei professionisti e delle strutture coinvolte nei diversi progetti, ma anche con la convocazione nelle sedi delle comunità di alcune occasioni di incontro e di riunioni di Consiglio e di Giunta. Segnali che lasciano intendere come questo Consiglio, l'ultimo, prima di passare al nuovo assetto che l'ebraismo italiano ha scelto di darsi, ambisca a presentarsi preparato all'appuntamento con la riforma e a trovare risposte concrete agli interrogativi sul futuro che attraversano il mondo degli ebrei italiani.

UN SALUTO CALOROSO



La visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, qui assieme al Presidente UCEI Renzo Gattegna che lo accoglie, ha contrassegnato la seconda giornata di lavori del Congresso dell'Unione. Accolto da un saluto caloroso, Napolitano ha ascoltato assieme ai delegati l'intervento della storica Anna Foa (che i lettori trovano nelle pagine degli editoriali di questo numero) sul ruolo degli ebrei italiani nel processo di unità nazionale.

Nuovo Statuto fra rappresentatività e governabilità

Garantire il rispetto dei principi di rappresentatività e governabilità, tenendo conto delle diverse esigenze in gioco. Trovare un compromesso condiviso. Su questo ha lavorato a lungo la Commissione Statuto durante il Congresso e, ancor prima, la Commissione per la riforma del testo statutario. Il risultato di questa ricerca di equilibrio ha portato alla nascita di un Consiglio a 52 e alla riforma del sistema elettorale delle Comunità. Entrambe costituiscono un importante cambiamento nel quadro dell'ebraismo italiano: da una parte prende il posto del Congresso un nuovo organo permanente, un parlamentino composto da venti membri della Comunità di Roma, dieci di Milano e di

ciannove delle piccole e medie Comunità, oltre ai tre rabbini della Consulta rabbinica. Un'assemblea che costituisce un'evoluzione del Consiglio, si forma sulla base dell'elezione diretta dei propri componenti (o, nel caso delle comunità minori di una designazione diretta), dovrà riunirsi almeno tre volte l'anno e aspira a garantire una larga rappresentatività delle istanze delle diverse Comunità ebraiche italiane. Il problema emerso in Commissione Statuto è la governabilità: un così alto numero di consiglieri rischia, secondo alcuni, di far rallentare significativamente i lavori dell'intero organo. La governance, in ogni caso, deve essere bilanciata da una maggiore rappresentatività. Seconda novità



strutturale, il sistema elettorale: panache per Milano e le altre Comunità (con la possibilità di esprimere un numero di preferenze non superiore alla metà dei componenti del Consiglio); voto di preferenza con soglia di sbarramento al cinque per cento (e eventuale attribuzione del premio di maggioranza) per Roma. Anche in questo caso l'intento è il bilanciamento dei due principi fondamentali di governabilità e rappresentatività. All'ultimo tassello ancora mancante, la ricerca di un delicato equilibrio sul rapporto tra rabbini e comunità, lavorerà nei prossimi mesi una Commissione di sette componenti.

Daniel Reichel



ABBONARSI è importante: Un giornale libero e autorevole può vivere solo grazie al sostegno dei suoi lettori. La minoranza ebraica in Italia apre il confronto con la società, si racconta e offre al lettore un giornale diverso dagli altri. Gli abbonamenti (ordinario 20 euro o sostenitore 100 euro) possono essere avviati mediante versamento su conto corrente, bonifico, carta di credito o Paypal. Tutte le informazioni sul sito www.paginebraiche.it